Anno II. **N. 266.**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Venerdì 8 Novembre 1878** **Arretrato centesimi 10**

Udine, 7 novembre.

Ormai abbiamo sott'occhio tanti giudizj sul Discorso d'Iseo, che davvero ne avremmo piena la testa, se sino dal primo giorno noi non avessimo fermato su di esso un giudizio nostro. Generalmente i pochi diari di Sinistra, che non sono amici del Ministero, annotano pretese contraddizioni nell'on. Zanardelli, quando, dopo aver proclamato l'inviolabilità del diritto di associazione e di riunione, ebbe a prorompere con energiche parole contro i Circoli Barsanti e gl'Internazionalisti. I diari di destra e delle *Associazioni Costituzionali* lo censurano quasi in ogni punto, non addentrandosi però in serie confutazioni; e per noi vale, più che quello di tutti, il giudizio datone dall'*Opinione*, l'organo magno del Partito, che fu molto temperato nel sentenziare sulle idee e sui propositi dell'on. Ministro dell'Interno, di cui riconobbe l'autorità dell'ingegno e la dote dell'onestà, la più desiderabile in un uomo di Stato.

I diari esteri, e specialmente quelli di Vienna e di Pest continuano i loro commenti sul voto del *Reichsrath* sull'indirizzo proposto dalla Commissione parlamentare, che venne approvato con 160 contro 70 voti; mentre a Pest la Camera dei Deputati con voti 170 contro 95 respingeva la proposta di mettere in istato di accusa il Ministero Tisza. Questi due voti sono contraddittorii, perchè ambedue concernono la politica estera dell'Impero. Dunque Andrassy può ancora rimanere al suo posto, qualora il voto delle Delegazioni gli sia favorevole. Or Andrassy appunto davanti le Delegazioni difenderà l'opera sua; e siccome pochi vorrebbero raccogliere in questi momenti l'eredità del potere, è assai probabile che la politica autriaca continuerà ad essere guidata da lui.

Nella stampa estera si analizza ancora la risposta della Russia alla Nota inglese, che accusa la diplomazia russa di favorire il moto insurrezionale dei Bulgari. È già cognito come essa risposta tenda a smentire quell'accusa gittata in faccia all'Europa. Or a questo proposito il *Journal de St. Petersbourg* scrive: « Ordine perfetto domina nella parte di Rumelia occupata dalle truppe russe. Le autorità giammai incoraggiarono la formazione di bande o di comitati. Gli ufficiali russi non furono mai disposti a partecipare al movimento insurrezionale; un solo russo non si trova fra gl'insorti della Macedonia; i russi mai eccitarono all'insurrezione. Il comando in capo rinnovò l'ordine all'autorità di confine d'impedire il passaggio degl'insorti ed invitò il governatore ad invigilare sull'agitazione dei comitati, i quali del resto non hanno alcun serio carattere. »

I diari di Londra impresero una critica minuziosa sui documenti del *Libro giallo* presentato all'Assemblea di Versailles, ed il *Times* si dichiara soddisfatto della politica francese. Ognuno sa quale peso suolsi dare alle opinioni di quel Giornale massimo.

In Grecia, secondo un telegramma d'oggi, sta per costituirsi un nuovo Gabinetto sotto la presidenza di Cumunduros; però i pronostici sulla sua durata non sono lieti. Intanto si annunzia che tre corazzate russe compariranno al Pireo, probabilmente per essere nel caso d'intervenire in certe eventualità.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 5 novembre.

Ieri ebbero luogo i funerali di Garnier Pagès, e, come lo si poteva prevvedere, venne accompagnato alla chiesa ed al Cimitero dalla Repubblica ufficiale rappresentata da S. E. il ministro Marcère e da alcune notabilità del vecchio Partito repubblicano, Jules Simon, Cremieux, Jules Favre ed altri di simile fama. Il popolo lasciò tranquillamente compiersi la funebre cerimonia, e i Repubblicani a criniera leonina ed arruffata non vi presero parte, perchè Garnier Pagès fu un Repubblicano d'occasione, e, secondo Ledru Rollin, un ostacolo al Governo del 48.

Tutti convengono che fu un onest'uomo, ed è questa la maggior lode che gli si possa fare. La *Marsigliese* non gli risparmia il calcio dell'asino; e gli appunti che fa contro l'uomo politico, tornano quasi ad elogio, anzichè a biasimo di lui, di cui resterà impressa nel Pubblico la forma gigantesca de' suoi colli da camicia, la sola qualità che non ammetta nè lode nè biasimo.

Alla Camera dei Deputati fu jeri invalidato un onorevole di Destra, ciò che è ben naturale. Paolo di Cassagnac fece una sortita contro il Presidente della Repubblica che gli attirò una chiamata all'ordine, ed oggi sarà senza dubbio radiato dalla Camera e reso alla vita privata. Gli resta il Giornale il *Pays* per isfogare il soverchio della sua bile anti-repubblicana, ma non essendo più Deputato, sarà costretto di misurare le parole ond'evitare la polizia correzionale coll'appendice delle multe e della prigione.

Come si vede dunque i partiti monarchici presso che esclusi dalla Camera bassa, e fra poco in minoranza anco al Senato, dovranno rassegnarsi a fare dell'opposizione annodina, non avendo nessuna probabilità di rovesciar la Repubblica, perchè questa forma di Governo è la sola possibile. Sì, la sola possibile, perchè corrisponde al sentimento del paese, il quale comprende che colla Repubblica si potrà vivere in pace al di dentro e al di fuori, mentre che una ristaurazione troverebbe l'Europa avversa, e forse ostile. Chambord è impossibile perchè vorrebbe, daccordo co'preti, far retrogradare la Francia e costringerla ad accettare una Costituzione di sua fabbrica, ed il popolo abituato a farla da padrone non vorrà più ritornare a balia. Gli orleanisti, fusi o non fusi, devono attendere che Chambord discenda nella tomba di Carlo X, e che la Francia dimentichi come eglino abbiano, creditori spietati, rivendicata la restituzione dei beni che l'Impero aveva loro sequestrati, e l'abbiano fatta in un momento in cui la Francia era spossata da una guerra terribile e disgraziata, e che il popolo francese doveva sobbarcarsi a delle imposte esorbitanti onde far fronte al debito di 5 miliardi incontrato per la liberazione del territorio. I Bonapartisti si fanno sempre più rari, perchè il pretendente non è per se che l'inesperienza, e contro di sè la memoria di Sedan. Il partito che aveva lasciato l'impero, va sfacendosi sempre più, nè v'è mezzo di inestargli nuova vita; ciò che avrebbe potuto fare appena morto Napoleone III, se il figlio, o chi per lui, avesse esposto un programma di governo, nel quale avesse apportato alla Costituzione fondamentale della Nazione quei miglioramenti che rendano possibile la sua durata conservando ciò a cui popolo non può abdicare, il diritto di governare sè stesso.

Alcuni Giornali cominciano ad insinuare che l'attentato di Madrid fu un colpo di polizia, fatto apposta per aumentare la popolarità del giovine Re, a cui si pensa di dare nuova moglie, onde non compromettere la sorte d'una monarchia appena nata, lasciandolo consumarsi nel dolore e nel celibato. Pare però che non si possa trovare una principessa tra i Borboni, e che la figlia del Re dei Belgi sia ancor troppo giovane; la quale potrebbe convenire, perchè alleato agli Orleans ed alla Famiglia reale d'Inghilterra. Se gli Spagnuoli avessero avuto un po' di vista lunga, non avrebbero costretto l'illustre Principe di Savoja, che aveva accettato l'impegno non aggradevole di governarli, ad abdicare per ritornarsene a casa sua, ove, come tutti sanno, fu ricevuto a braccia aperte dal popolo nostro. Con Amedeo Re, la Lega latina era quasi compiuta, perchè all'Italia colla Spagna e col Portogallo avrebbesi certamente collegata la Francia, ed avrebbero avuto per sostegno l'Inghilterra nelle future aggressioni possibili del settentrione.

Ma lasciamo la politica che guarda un avvenire lontano, e ritorniamo a discorrere di ciò che più davvicino ci tocca, vale a dire del poco amore che l'Italia seppe inspirare ai Francesi. Il *Figaro*, che è uno dei giornali più letti di Parigi, non manca di farci sentire di quando in quando la sua avversione, ed oggi con un'ignoranza imperdonabile, o con una malafede che ripugna, insinua che in Italia si sta applicando un codice d'educazione che il *Figaro* non oserebbe proporre ai padri di famiglia francesi. Toglie quindi dalla *Gazzetta d'Italia* gli articoli ch'essa pubblica sotto forma ironica per fustigare appunto la debolezza di certi padri di famiglia, e ne conchiude che se colla stretta osservanza di queste regole il figlio vostro non diventa uno scellerato di prima riga, avrete almeno la soddisfazione di pensare che avete fatto il possibile per ottenere un tal risultato. Che il *Figaro* dunque prenda il suo partito, e convenga almeno di non capire l'italiano.

A compensarci di queste malevoli insinuazioni sta un fatto che merita notato, cioè che *La Morte civile* di Giacometti è stata tradotta in francese, e sarà rappresentata sopra una delle prime scene di Parigi. Sieno grazie all'attore Salvini che, rappresentandola in Francia, fece conoscere ai Francesi stupefatti che anco in Italia avvi qualcuno che sa scrivere pel Teatro, e che la patria di Dante e d'Alfieri non è poi la *terra dei morti*. **Nullo.**

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 novembre reca una tabella dimostrante i prodotti della ferrovie nel mese di agosto.

— È pubblicato un altro movimento nella magistratura, per cui il Selmi consigliere di Cassazione in Roma fu nominato primo presidente della Corte d'Appello di Messina, Cossu, procuratore generale, da Cagliari fu traslocato a Messina. Borgnini fu mandato procuratore generale da Trani a Cagliari. Colapietro da Messina a Trani.

— I generali Avezzana e Garibaldi dirigono agli Italiani il seguente manifesto:

« Caprera, 28 ottobre.

« Cari cittadini,

« Facendo eco ai due più illustri campioni della libertà italiana, Cairoli e Saffi, vi spingiamo a istruirvi nel tiro a segno, per poter degnamente sostenere il decoro nazionale il giorno in cui dovremo combattere il secolare nostro nemico.

« Ogni città, ogni comune, grande o piccolo, deve contribuirvi, ed avremo il plauso universale.

« *G. Avezzana, G. Garibaldi.* »

— La madre dell'on. Zanardelli che abita a Brescia e che conta 73 anni, andò a passare l'altro ieri due ore coll'illustre suo figlio a Provezze. È una donna dall'aria fine ed affettuosa, e da lei lo Zanardelli ha ritratto tutta l'impronta. Di nascita questa donna che può gloriarsi di aver dato all'Italia uno dei migliori e più illustri cittadini, è Trentina; così anche lo Zanardelli, come il Cairoli, hanno

un legame che li unisce a quella terra che anela alla patria comune.

— L'*Opinione* del 6 giudica benevolmente il di scorso d'Iseo. Dice che ha fatta una impressione più favorevole di quello di Pavia. Rileva i punti in cui Zanardelli mitiga e modifica il discorso dell'on. Cairoli, approva il modo col quale, dice, vengono istituiti i tiri a segno. Loda il linguaggio contro le dimostrazioni per l'Italia irredenta e contro le associazioni contrarie allo Statuto. Non le pare chiarissima la confutazione del discorso di Minghetti. L'*Opinione* conclude che quantunque il discorso si presti in alcuni punti ad essere vittoriosamente combattuto, è sempre l'opera di una mente colta, elevata e che merita tutto il rispetto degli avversarii.

— Un comunicato del *Diritto* stabilisce che i tipi del *Duilio* e del *Dandolo* furono scelti dall'ex ministro Ribotty; in seguito, occorrendo un tipo più veloce, il ministro Saint Bon scelse l'*Italia* ed il *Lepanto*, sempre dietro il parere del Consiglio superiore di marina. Le ultime deliberazioni della Commissione incaricata di scegliere il tipo col concorso di Saint-Bon, Cerrutti ed Acton, ha confermato il tipo dell'*Italia* e del *Lepanto*, in base al quale si faranno le nuove costuzioni del 1879.

— Le notizie private confermano quelle comunicateci dalla Stefani o pervenute al Ministero dell'interno. L'accoglienza alle LL. MM., nel loro viaggio, è entusiastica. Dappertutto le autorità municipali e i cittadini fanno a gara per dimostrare il loro affetto ed attaccamento al Re e alla Regina.

— Perchè sempre più facile possa riuscire ad ogni industriale e ad ogni commerciante il poter concorrere alle forniture che possono occorrere alle Strade Ferrate dell'Alta Italia, è stato disposto dal Consiglio di Amministrazione che i campioni degli oggetti a fornirsi siano d'ora innanzi depositati in qualunque luogo l'Amministrazione abbia un magazzino, o un deposito.

— Una circolare segreta del Ministero degli interni sollecita i prefetti a sorvegliare rigorosamente i socialisti tedeschi eventualmente emigranti in Italia dopo l'applicazione delle leggi tedesche repressive.

— L'on. Mantellini sarà quanto prima nominato definitivamente avvocato generale erariale, lasciando l'attuale carica di consigliere di stato.

— Si assicura che l'onorevole ministro delle finanze abbia richiamato a sè tutti gli atti della Commissione incaricata degli organici, per mettersi in grado di presentare questi ultimi alla riapertura del Parlamento.

— Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

Si assicura che a giorni verrà notificata al soldato Fucci la grazia sovrana. Dicesi però che il ministero coglierà la più prossima occasione per dichiarare che intende scrupolosamente osservare la disciplina e mantenere il prestigio dell'esercito.

— Pare che sia nata una seria contestazione per la questione dei titoli ferroviari, proposti con la legge delle nuove costruzioni. L'estensione di questo titolo, garantito dalla Cassa ferroviaria, anche per le quote delle Provincie e dei Comuni, trova serii oppositori. L'on. Doda non ha ancora manifestato il suo parere.

Notizie estere

Louis Blanc rifiutò la candidatura senatoriale a Marsiglia.

— Il *Rappel* pubblica questi interessanti dati statistici sulle congregazioni religiose, autorizzate o no, esistenti in Francia:

Congregazioni di uomini, autorizzate, 5, con 2,418 membri.

Comunità di uomini, autorizzate, 4, con 84 membri.

Congregazioni di donne, autorizzate, 224, con 2,450 stabilimenti e 93,215 membri.

Congregazioni diocesane 35, con 102 stabilimenti e 3,794 membri.

Le associazioni religiose femminili, non autorizzate, posseggono 602 stabilimenti e 14,005 membri.

Vi sono 23 associazioni religiose maschili, consacrate all'insegnamento e legalmente autorizzate. Esse dirigono 2,328 scuole pubbliche, 5,527 scuole private.

Fatta la somma, la cifra dei religiosi, così uomini come donne, ascende, in Francia, a circa 200,000.

Se ora si aggiungono i 45,000 ecclesiastici di tutti gli ordini, dal cardinale all'ultimo curato di villaggio ai quali lo Stato fa le spese, si può avere un'idea del numero dell'esercito di cui dispone il clericalismo contro la società moderna.

— Notizie da Francoforte annunciano che la Banca di Francoforte venne frodata per l'ammontare di 330 mila marchi da un impiegato della stessa banca d'accordo con un certo Frank, uomo di borsa. I due frodatori si uccisero.

— Telegrafano da Parigi 6: Colla Convenzione monetaria, ieri firmata, l'Italia s'impegnò a ritirare tutte le frazioni di carta al di sotto delle cinque lire, ritirando, per sostituirle, le monete divisionarie d'argento che erano state assorbite dagli altri paesi, dell'unione monetaria, i quali non la riceveranno più, a partire dal gennaio 1880.

— È oggetto di commenti in questi giorni specialmente pei fogli di Berlino, il viaggio del signor Windthorst a Vienna per conferire colla famiglia reale d'Annover. Pare che in occasione del matrimonio del duca di Cumberland, il principe ereditario della casa d'Annover, colla principessa Thyra di Danimarca, si agiti dietro le quinte la questione del fondo cosidetto guelfo, il quale è costituito dalla bella cifra di 16 milioni di talleri, che giacciono in uno dei sotterranei del palazzo Reale di Berlino. Si dice che da parte inglese venne esercitata qualche pressione a Berlino, perchè venisse restituito questo tesoro guelfo, e che a Berlino si desidera che il duca faccia il primo passo all'uopo.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Sutrio (Carnia) in data 4 corrente: Fino dai primi dello scorso settembre il Comune di Cercivento ha domandato al nostro Comune un prestito di L. 12.000 per far fronte alla spesa di costruzione dei Ponti sul But, e della strada obbligatoria denominata Acquevive in Territorio di Paluzza, ed il nostro Comune aderì alla domanda accordando il mutuo al tasso del cinque per cento.

È bello il vedere che i Comuni si ajutino a vicenda nei loro bisogni da veri fratelli senza ricorrere a chi esige maggiori sacrificî.

Ora non attendiamo che l'approvazione dell'Autorità tutoria alle cennate deliberazioni consigliari, e subito dopo potremo incominciare i lavori, procurando così i mezzi di vivere alla classe operaja che particolarmente in questa stagione tanto ne abbisogna.

B.

Una nuova condotta sanitaria verrà istituita nel Comune di Reana collo stipendio annuo di L. 1500, e coll'aggiunta di L. 300 a titolo di indenizzo pel mantenimento del cavallo. Ecco un posto per un giovane medico che volesse tosto occuparsi a mettere in pratica gli studj fatti, ad accrescere ed assodare le sue cognizioni, a rendersi benemerito della società, e a cominciare a trar profitto dalle sue oneste fatiche.

Ruttars, 5 novembre.

Altri ha già risposto in linea di diritto all'articolo del signor Ing. E. Rosmini inserito nel vostro Giornale del 30 ottobre u. s. N. 259, relativo all'eterna questione del nostro Consorzio Roggiale di Spilimbergo-Lestans. E spero che questa volta Egli non si lagnerà del *frasario* di quella risposta, poichè esso mi sembra tale da accontentare, non che Lui, anche i suoi mandanti, i quali, a mio modo di vedere, intendono di cavare la castagna dal fuoco colla zampa del gatto. Ma ciò spetta a Lui solo.

In quanto poi a quella parte del suo articolo che riguarda i fatti, mi sono assunto io stesso il compito di rispondergli; e lo farò col mio solito frasario, con un frasario cioè onesto e civile, e che non falsa la verità colla parola.

Nella questione di fatto, dunque, il sig. Rosmini, o chi per esso, *nega che le Roggie sieno canali artificiali di scolo*.

Contro questa asserzione sta il fatto, che la tomba pel sottopassaggio della Roggia d'Istrago al Rugo di Lestans *non è un manufatto antico*, come Egli dice, perchè costruito dopo la sistemazione Consorziale 1834; onde evitare che la Roggia, sostenuta da un semplice argine di ghiaja provvisorio, venisse trasportata dal Rivo ad ogni piena. — Del resto l'art. 4 dello Statuto citato dal signor Rosmini, parla del Consorzio, *e non di quello dei canali roggiali già conosciuto da tutti ab antico*.

È vero che il Consorzio si trovava in *condizioni gravissime*, come dice il sig. Rosmini, all'epoca della formazione dello Statuto 1871; e quel disordine purtroppo si protrasse fino al 1878, grazie alle succedentesi nuove Delegazioni, che non si curarono di attivare i già prescritti rimedii (art. 24 e 25 del Reg.) — L'attuale Delegazione poi, non solo si mise all'opera *con tutto il coraggio*, come dice, molto modestamente e senza adulazioni il sig. Rosmini, ma eziandio con una temerità ed un despotismo a prova di bomba, per cui non ha fatto che portare al colmo il disordine ed ha suscitato tutto quel vespaio di reclamanti, dai quali sarà molto brava se riuscirà a cavarsela.

È pur vero che era necessaria la formazione della Mappa e del nuovo Catasto giusto il disposto dell'art 26 del Regolamento; ma dietro basi sicure e positive, giuste e proporzionali, non stabilite ad arbitrio col solo scopo fiscale di accrescere enormemente gl'introiti, mettendo nell'impossibilità i vecchi ed i nuovi contribuenti di conoscere il destino a cui venivano riservati, e di produrre le loro ragioni. Imperocchè furono bensì invitati gli utenti nell'Uffizio del Consorzio; ma non per sentire se intendevano di continuare nel godimento delle utenze. Anzi ad una Ditta, la quale con sua Istanza 4 giugno a. c. N. 43 chiedeva d'essere sollevata da quelle utenze *passive*, le fu risposto negativamente colla Nota 12 luglio u. s. N. 55. E si tratta nientemeno, che la Roggia passando per una sua possessione corrode continuamente il terreno e scava buchi profondi e dannosissimi che il sig. Rosmini col suo *frasario brillante* si compiace di chiamare Vasche.

E parlando delle categorie, la Delegazione del Consorzio non ha pensato che l'Estimo di L. 300, 240 e 200 pegli Opificj stabili di I, II e III classe e quello di L. 100 e 80 pegli Opificj variabili di I e II classe, nonchè quello di L 60, 48 e 40 per le derivazioni d'acqua di I, II e III classe sono basati sopra la rendita presunta, quando essa invece per l'Estimo di L. 15, 12 e 10 sulle utenze di bellette di I, II e III classe lo ha basato sopra la superficie!!

La Mappa rilevata e designata dall'ing. Rosmini sarà un lavoro perfetto, non se ne dubita, ma da chi è stato esaminato? Nella seduta consigliare del 4 agosto passato non si deliberò che *di far esaminare e liquidare la specifica*; della intiera operazione non si disse verbo, e si ritenne anzi come di già approvata ed affatto intangibile.

Che dalla regolazione del Consorzio 1834-36 fino all'anno di grazia 1878, nei canali e nelle pubbliche e private derivazioni d'acqua si sieno introdotte delle differenze e dei gravissimi abusi, nessuno ha mai dubitato, nè si dubita. Ma quale altro scopo si proponeva la nuova regolazione dello Statuto 1871, se non che quello di riconoscere tali differenze e di togliere tanti abusi? Vi è poi riuscita la nuova Deputazione colla operazione fatta eseguire? O non è piuttosto riuscita ad aumentare il caos? Questo è ciò che è necessario di verificare.

Ho già dimostrato più sopra che le Ditte interessate non furono punto in libertà di renunciare alle utenze loro *imposte* dalla Delegazione del Consorzio, come fu asserito dal sig. Rosmini. Ma non posso dispensarmi dal far notare una di Lui osservazione, la quale fa parte del quinto ultimo capoverso del suo articolo dove parla della Mappa e dice: *Cosa doveva fare di meglio la Delegazione vedendo che più di 2/3 delle utenze erano abusive, se non accettarle ed introdurle stabilmente nel Catasto?* — Ecco il criterio che ha guidato la Delegazione consorziale!! — Io però devo rispondere al sig. Rosmini in nome del senso comune che per cresimare gli abusi non vi era bisogno nè della sua dottrina, nè della sapienza del P... di Modena, come direbbe il Tassoni.

In fine. Non credo di dover rilevare le grossolane insinuazioni, colle quali il sig. Rosmini chinde il suo Articolo. — Io, da parte mia, gli perdono.

A. Valsecchi.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 92 in data 6 novembre contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in Prattina di Pravisdomini 21 novembre, in Morsano 26 nov., in S. Martino 26 nov., in Valvasone 21 nov., in S. Vito 21 nov. — Estratto di bando per asta immobili in Aviano, 13 dicembre presso il Tribunale di Pordenone — Avviso della R. Prefettura per asta a termini abbreviati lavoro di un argine sul Tagliamento 13 nov. — Convocazione dei creditori all'estero di Bellavitis Francesco presso il Tribunale di Udine 13 febbrajo 1879 — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo immobili in Treppo piccolo 17 nov. — Avviso del Municipio di Ampezzo per asta, 12 nov., riaffittanza del monte casone Campo — Avviso dell'Esattoria distrettuale di Spilimbergo per

vendita coatta immobili in Forgaria e Medun 29 nov. — Avviso del Municipio di Tavagnacco riguardante l'esposizione degli atti tecnici relativi alla costruzione di strade obbligatorie — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine per una spranga di legno ed una secchia di rame in deposito — Avviso del Municipio di Codroipo per concorso, sino al 10 dicembre, al posto di mammana — Avviso della R. Prefettura per appalto stampa e distribuzione del Foglio periodico 21 nov. — Avviso della R. Prefettura risguardante concessioni d'acqua del torrente Resia — id. del Rio Furioso — Avviso che il Notajo nob. Marco Colombatti da Arta fu tramutato a Paluzza — Avviso della Direzione del Genio militare di Venezia per deliberamento d'appalto della costruzione di un magazzino per munizioni confezionate ad uso del Distretto militare di Udine, 18 nov. — Avviso del Municipio di Erto per concorso a due posti di maestre (lire 366.66) a tutto 25 nov. — Avviso del Municipio di Casacco per concorso al posto di maestro (lire 650) sino al 16 nov. — Sunto di citazione Treppo Urli Adelaide 17 dic. presso il Tribunale di Udine — Avviso del Municipio di Lusevera per concorso al posto di maestra (lire 367) sino al 25 novembre — Avviso del Comune di Buja riguardante le indennità offerte pei terreni da occuparsi pei lavori del Canale Ledra-Tagliamento — Altro avviso di terza pubblicazione.

Demolizione della Torre a Porta Cussignacco. I lavori di demolizione di questa Torre avranno principio lunedì 11 corrente e perciò fino al loro compimento resterà sospeso il passaggio per detta Porta.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Approvate dalla R. Prefettura le deliberazioni prese dal Consiglio in seduta 29 maggio 1879 pella regolazione e modificazione dei pubblici mercati di animali bovini ed equini che si tengono in questa Città.

Si rende noto

che a partir dal 1 gennaio 1879

a) il mercato settimanale di Bovini avrà luogo nel giovedì di ogni settimana, invece che nel sabato, restando fermo che nei mesi di giugno, luglio ed agosto non vi ha mercato settimanale;

b) i mercati principali dureranno solo tre giorni;

c) è abolito il mercato solito a tenersi nel terzo o quarto giorno, sul piazzale Suburbano di Poscolle;

d) dovranno osservarsi le seguenti discipline:

1° che solo i mercati, i quali verrebbero a cadere in giorno festivo, e come tale riconosciuto dallo Stato, avranno luogo nel giorno successivo a questo;

2° che a rendere più comoda la circolazione e per meglio utilizzare lo spazio nella piazza del pubblico Giardino, i buoi dovranno occupare uno spazio separato da quello per le vacche e vitelli, e tutti collocati in allineamento, mentre i cavalli dovranno prendere posto sul lato di Levante della piazza stessa, lungo il viale situato presso la Roggia.

Nell'intendimento poi di evitare ogni possibile equivoco, circa le epoche in cui durante l'anno 1879 avranno luogo i mercati Bovini in questa Città, si avverte che i medesimi seguiranno nelle epoche indicate dalla sottoposta Tabella.

Dal Municipio di Udine, li 15 novembre 1878.

Il Sindaco
Pecile

L'Assessore
De Girolami.

Mercato d'animali bovini in Udine nell'anno 1879.

Gennaio. Settimanale: Giovedì 2, id. 9; S. Antonio: Giovedì 16, venerdì 17, sabato 18; settimanale: Giovedì 23, id. 30.

Febbrajo. Settimanale: Giovedì 6; S. Valentino: Venerdì 14, sabato 15; settimanale: Giovedì 20, id. 26.

Marzo. Settimanale: Giovedì 6, id. 13; terzo Giovedì: id. 20, venerdì 21; settimanale: Giovedì 27.

Aprile. Settimanale: Giovedì 3, id. 10, id. 17; S. Giorgio: Martedì 22, mercordì 23, giovedì 24.

Maggio. Settimanale: Giovedì 1, id. 8, id. 15, venerdì 23; S. Canciano: Venerdì 30, sabato 31.

Agosto. S. Lorenzo: Lunedì 11, martedì 12, mercordì 13.

Settembre. Settimanale: Giovedì 4, id. 11; terzo giovedì: id. 18, venerdì 19; settimanale: Giovedì 25.

Ottobre. Settimanale: Giovedì 2, id. 9, id. 16, id. 23, id. 30.

Novembre. Settimanale: Giovedì 6, id. 13, id. 20; S. Caterina: Lunedì 24, martedì 25, mercordì 26.

Dicembre. Settimanale: Giovedì 4, id. 11; terzo giovedì: id. 18, venerdì 19.

Teatro Minerva. Per la sera di venerdì 8 novembre 1878 alle ore 8 precise, replica a richiesta generale la terza ed ultima accademia di prestidigitazione del tutto moderna. L'umile artista Nob. **De-Stefani Giuseppe** si crede in dovere di far noto a questo gentile Pubblico, nobile Scolaresca, ed inclita Guarnigione che darà la sua terza ed ultima accademia di prestidigitazione moderna.

Distribuzione dello Spettacolo:

Parte prima: 1. La tanto applaudita pesca miracolosa. 2. Le frutta di Adamo. 3. Il volo della Innocenza. 4. Un prestigiatore in Teatro. 5. Un cambio valute a vista. 6. Il giardino botanico.

Parte seconda: Esperimenti elettrici con doppia elettricità, ovvero la forza della catalssia, nei quali prenderà parte la giovinetta Caterina De-Stefani.

Parte terza: 1. Il passaggio dello stretto di Gibilterra. 2. La spada della giustizia. 3. Un esperimento senza titolo. 4. Il possibile e l'impossibile. 5. Gli anelli africani. 6. Il baccanale ai giardini di Venezia in presenza alle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Chiuderà lo spettacolo in detta sera colla sparizione di una Signorina.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Isonzo*: Circa 1000 sono, come ci viene narrato, i testimoni che dovettero presentarsi dinanzi al giudice istruttore cui venne affidato il processo nel quale sono implicati i 12 inquisiti politici che trovansi nelle carceri criminali di Gorizia. L'audizione dei testimoni dura da circa quattro mesi quasi senza interruzione, e tanta è la fatica cui deve all'uopo sobbarcarsi il giudice istruttore (talvolta è occupato fin 12 ore al giorno) che l'altro di sopraffatto dalla stanchezza cadde in deliquio e dovette essere trasportato a mezzo di vettura nella propria abitazione. Ignorasi se questo o questi processi verranno pretratti nella prossima sessione delle Assise, nè si conosce quale Corte d'Assise sarà chiamata a giudicarli.

— È infondata la notizia telegrafica da Roma ad alcuni giornali inglesi, che il Governo abbia invitato il gen. Menabrea a tornare a Londra e Delaunay a Berlino, a motivo delle trattative concernenti gli affari d'Egitto.

— Si annuncia imminente una nuova convenzione monetaria tra l'unione latina formata dall'Italia, Francia, Svizzera, Belgio e Grecia.

TELEGRAMMI

Bologna, 7. Entrando ed uscendo i Sovrani dai teatri Brunetti e Comunale, ebbero indescrivibili ovazioni.

Parigi, 6. Un dispaccio da Belgrado afferma che i russi arruolano volontarii per l'insurrezione bulgara.

Nuova Yorck, 6. I repubblicani trionfarono nelle elezioni d'ieri pei membri del Congresso e funzionarii. Butler non fu eletto a Nuova Yorck.

Le Borse di Vienna e Berlino non sono giunte.

Bologna, 7. Stamane i Sovrani accompagnati da Cairoli e Baccarini, dai generali e col seguito partirono alle ore 10 1/2. Tutta Bologna si recò a salutarli. Gli evviva al Re, alla Regina ed al Principe di Napoli sono indescrivibili.

Parigi, 7. Si ha da Costantinopoli che il Vescovo di Viddino spedisce volontarii per l'insurrezione bulgara.

Vienna, 7. Sono ristabilite quasi tutte le linee telegrafiche tra Vienna e l'interno. Philippovich insiste per ottenere il permesso di ritornare al posto di comandante in Praga, sino dal prossimo decembre, od essere messo in pensione.

Zagabria, 6. Il comandante militare ordinò il rimpatrio dei rifugiati bosniaci: non si dissimula però l'immensa difficoltà dell'esecuzione, non solo per l'infuriare del cattivo tempo, ma eziandio perchè le case dei rifugiati sono distrutte.

Berlino, 6. La Russia rinnovò l'assicurazione di voler eseguire scrupolosamente il trattato di Berlino.

Costantinopoli, 6. Cheredin pascià fu nominato ministro delle finanze in sostituzione di Zuhdi effendi: egli tratterà colla Russia riguardo all'indennizzo di guerra.

Parigi, 6. L'esequie di Garnier-Pagès riuscirono solenni. Vi assistevano molti senatori, deputati ed altri personaggi politici. Il ministro dell'interno, Marcère, accompagnò il feretro fino al cimitero, dove furono pronunciati vari discorsi, accolti tutti da grida di *Evviva la Repubblica*.

Semlino, 7. Venne ordinata pel 17 corr. la demobilitazione della milizia serba.

Madrid, 7. Un ex militare tirò due colpi di pistola contro il generale Bregna, ministro della guerra sotto Castelar. Nessuno rimase ferito. Il colpevole venne arrestato.

ULTIMI.

Cadice, 6. È arrivato ed è partito il postale *Europa*.

Firenze, 7. Il cannone annunziò l'arrivo delle Loro Maestà alle ore 3. I Sovrani, entrati nella sala della stazione, furono applauditi con evviva al Re, alla Regina, ed al principe di Napoli. Le Loro Maestà furono ossequiate da tutte le autorità civili e militari, da molte signore, dai signori senatori, dai deputati, dagli ufficiali dell'esercito, dalle rappresentanze, dalle notabilità italiane e straniere, e dai presidenti delle associazioni operaje. Reichlin con una deputazione fiorentina ha presentato un mazzo di fiori alla Regina. Uscito il corteggio reale dalla stazione, scoppiò un evviva entusiastico alle Loro Maestà ed al principe di Napoli.

La carrozza del Re e della Regina fu seguita dalle carrozze delle autorità. Vi furono sessanta società operaje con bandiere e bande venute anche dai più lontani paesi della provincia. Dalle finestre furono gettati fiori nella carrozza Reale. Le Loro Maestà, giunte a palazzo Pitti acclamatissime, si affacciarono più volte a ringraziare. La truppa faceva ala dalla stazione al palazzo Pitti. La folla è immensa. La città è imbandierata. I negozi sono chiusi. Stassera illuminazione e grande serenata.

Atene, 7. Si è formato il nuovo ministero: Comunduros interno e giustizia, Rubulis guerra e marina, Avgerinos istruzione, Delisannys esteri e finanze.

Roma, 7. La *Gazzetta ufficiale* pubblica una notificazione del presidente alla Camera, che sarà convocata pel 21 corr. Ordine del giorno: Sorteggio degli Uffizi, comunicazioni del Governo.

Bombay, 7. Sperasi che l'Emiro dell'Afganistan si sottometterà all'Inghilterra senza condizioni. La febbre continua fra le truppe afghane — Parecchi disertano — Gli ufficiali sollecitano l'Emiro ad ordinare l'attacco immediato ovvero ad accordarsi coll'Inghilterra.

New-York, 7. Credesi che i democratici avranno nella Camera dei rappresentanti dodici voti di maggioranza.

Roma, 7. Papa Leone invitò una Commissione di cardinali a studiare la questione della sua prigionia in Vaticano. Egli desidererebbe sbarazzarsene, ma non vuole assumere la responsabilità di tale atto. I pareri della Commissione cardinalizia sono divisi.

Roma, 7. Giunsero al ministero degl'interni moltissimi telegrammi di Associazioni e di deputati in cui si felicita l'onorevole Zanardelli pel Discorso da lui pronunciato ad Iseo.

Telegramma particolare

Roma, 8. L'on. De Sanctis accompagnerà i Sovrani nelle Provincie meridionali.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 novembre

Rend. italiana	81.67.—	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	-.—	Credito Mob	687.—
Az. Tab. (num.)	825.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 novembre

Inglese	95.75	Spagnuolo	14.1[2
Italiano	72.—	Turco	10.87

VIENNA 7 novembre

Mobigliare	225 —	Argento	—.—
Lombarde	68.25	C. su Parigi	46 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	255.—	Ren. aust.	62.15
Banca nazionale	785.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 novembre

3 0[0 Francese	75.75	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.30	» Romane	266.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150. -	C. Lon. a vista	25.27.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5[8
Fer. V. E. (1863)	236.—	Cons. Ingl.	95.31
» Romane	71.—		

BERLINO 7 novembre

Austriache	382.50	Mobiliare	110.50
Lombarde	441.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento 100.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 7 novembre

Rendita italiana 81.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 novembre

Rendita pronta 81.65 per fine corr. 81.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Venera 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.57 Francese a vista 110.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.02	a 22.04
Bancanote austriache	» 234.75	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 novembre	ore 9 ant	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.5	746 0	749 9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	8	0	0
Termometro cent.°	3.9	6.2	2.1

Temperatura (massima 6.7 (minima 1.5
Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

ESTRATTO DI BANDO

Andato deserto per avvenuta irregolarità l'incanto d'immobili e di attrezzi, materiali e mobili di ragione del fallimento di Giovanni Gaffuri che doveva aver luogo in Casarsa della Delizia nel giorno 28 ottobre corrente il sottoscritto rende noto che nel giorno 25 (venticinque) novembre p. v. alle ore dodici meridiane procederà in Casarsa della Delizia e precisamente nel locale dov' era esercitato lo stabilimento meccanico del Gaffuri al pubblico incanto per vendita dello stabile sito nel Comune censuario di Casarsa ed uniti descritti nella mappa stabile ai seguenti numeri:

157 Casa di pert. 0.94 pari ad are 9.40 colla rendita di L. 114.92.
158 Arat. di pert. 1.73 pari ad are 17.30 colla rendita di L. 7.11.
1229 sub 1 e 2 porz. di casa di pertiche 0.94 pari ad are 9.40 colla rendita di L. 114.92.
1230 Casa di pertiche 0.52 pari ad are 5.20 rendita L. 81.12.
1231 Aratorio di pertiche 0.05 pari a centiare 50 rendita L. 21.
1342 Aratorio di pertiche 1.44 pari ad are 14.40 rendita L. 5.92.
252 *b*) Aratorio di pertiche 0.18 pari ad are 1.80 rendita L. 74.

Confina levante Giulio-Cesare Parisio, mezzodì Roggia detta Mussa, ponente strada e tramontana Anna Moretti-Toth.

Lo stabile ha servito fino al dicembre 1877 per uso di abitazione e di stabilimento meccanico dell' industriale Giovanni Gaffuri ed è stimato L. 12132.80 e sarà venduto alle condizioni nel bando descritte.

Nello stesso luogo, giorno ed ora verrà tenuto l' incanto per vendita di attrezzi, materiali e mobili che spettavano allo stabilimento del Gaffuri alle condizioni del separato bando riportate.

Ove si dovesse per gli attrezzi, materiali e mobili continuare l' incanto nei giorni successivi avrà principio alle ore nove antimeridiane.

Casarsa della Delizia 28 ottobre 1878.

Dott. Virgilio di Biaggio
notajo

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.